

COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO
Provincia di Teramo

committente

DI CARLO S.P.A.
Zona industriale ovest - 66043 Casoli (CH)

progetto

RIMODULAZIONE ED AMPLIAMENTO
UNITÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA
(U.T.U.) ESTENSIVA N. 3

il progettista

Dott. Ing. Domenico Merlino

REALIZZAZIONE DI UN CENTRO LOGISTICO
DI DEPOSITO E DISTRIBUZIONE



elaborato

RELAZIONE PAESAGGISTICA
ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii.

tavola n.

24

commessa n.

21.022

livello progettuale

DEFINITIVO

settore

ARC

particolare

--

scala:

--

project manager

DM

work manager

DM

REV.	DATA	DESCRIZIONE	DISEGNATORE
01	Marzo 2022	Riferimento zonizzazione adottata con D.C.C. n. 52 del 19/11/2021	EL

MERLINO PROGETTI s.r.l. - www.merlinoprogetti.it E-Mail: info@merlinoprogetti.it

Sede - Via Padre Ugo Frasca (Centro DA. MA.) 66100 Chieti Scalo (CH)

Azienda con Sistema di Gestione Qualità certificato UNI EN ISO 9001 da C.Q.Y. - Certificato n°53781

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. - INTERVENTO DI RIMODULAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'UNITÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA ESTENSIVA N.3 PER LA "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO LOGISTICO, DI DEPOSITO E DISTRIBUZIONE, CON PIAZZALE MOVIMENTAZIONE MERCI E SOTTOSERVIZI" IN LOCALITA' SELVA PIANA – MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

ADOZIONE CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 52 DEL 19 NOVEMBRE 2021

RELAZIONE PAESAGGISTICA

AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS N. 42/2004 e ss.mm.ii.

INDICE:

- PREMESSA	Pag. 2
- INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO	Pag. 4
- ASSETTO URBANISTICO ATTUALMENTE VIGENTE	Pag. 6
- DESCRIZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.	Pag. 9
- DESCRIZIONE INTERVENTO EDILIZIO PRIVATO	Pag. 13
- PIANI E PROGRAMMI ANALIZZATI	pag. 14
- CARATTERIZZAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE	Pag. 22
- TERRITORIO E CONTESTO PAESAGGISTICO	Pag. 23
- BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA	Pag. 29
- ARIA E FATTORI CLIMATICI	Pag. 30
- CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	Pag. 31

ELABORATI DI PROGETTO ESTERNI ALLA RELAZIONE

- TAV 01_INQUADAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO;
- TAV 02_RILIEVO PLANOALTIMETRICO;
- TAV 03_TAVOLA COMPARATIVA: ZONIZZAZIONE VIGENTE E PROPOSTA;
- TAV 04_PLANIMETRIA GENERALE;
- TAV 05_PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI;
- TAV 06_PLANIMETRIA GENERALE SOTTOSERVIZI E RETI TECNOLOGICHE;
- TAV 07_RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA;
- TAV 08_STUDIO IDRAULICO – ACQUE METEORICHE;
- TAV 09_SCHEDA NORMA;
- TAV 10_OPERE URB. PRIMARIA: PLANIMETRIA GENERALE, SEZIONI TIPO, PARTICOLARI COSTRUTTIVI;
- TAV 11_OPERE URB. PRIMARIA: RETE ACQUE REFLUE "NERE" – RETE ACQUE METEORICHE "BIANCHE";
- TAV 12_OPERE URB. PRIMARIA: RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA – DISTRIBUZIONE ELETTRICA MT/BT – GAS METANO;
- TAV 13_OPERE URB. PRIMARIA: RETI IDRICHE ACQUA POTABILE – CONSORZIO BONIFICA – FIBRA OTTICA TELEFONIA/DATI;
- TAV 14_OPERE URB. PRIMARIA: RELAZIONE TECNICA;
- TAV 15_OPERE URB. PRIMARIA: STUDIO ILLUMINOTECNICO – RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA;
- TAV 16_OPERE URB. PRIMARIA: SCHEMI UNIFILARI QUADRI ELETTRICI;
- TAV 17_OPERE URB. PRIMARIA: COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
- TAV 18_OPERE URB. PRIMARIA: ELENCO PREZZI;
- TAV 19_OPERE URB. PRIMARIA: QUADRO ECONOMICO;
- TAV 20_OPERE URB. PRIMARIA: PRIME INDICAZIONI PER IL PSC_STIMA COSTI PER LA SICUREZZA;
- TAV 21_CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE MT/BT E LOCALE MISURA;
- TAV 22_VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO E DELLA QUALITÀ DELL'ARIA
- TAV 23_INQUADRAMENTO DEL SISTEMA VIARIO
- RELAZIONE GEOLOGICA – GEOTECNICA – CARATTERIZZAZIONE TERRENO DI SCAVO;
- RELAZIONE TECNICA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO;

PREMESSA

La Società Di Carlo S.p.A., è promotrice dell'intervento edilizio consistente nella *"Realizzazione di un centro logistico di deposito e distribuzione"*, su area sita nel territorio comunale di Mosciano Sant'Angelo (TE) in località Selva Piana ad ovest della zona Artigianale di Mosciano Stazione, indicativamente compresa tra la Strada Statale del Gran Sasso – SS.80, la Strada Provinciale SP15 (già Strada vicinale Molino) e il Fosso Formale Rossi. Con nota n°20861 del 04.10.2021 ha infatti presentato una proposta di rimodulazione ed ampliamento relativa alla ex Unità di Trasformazione Urbana (UTU) Estensiva n° 3.

Il Comune di Mosciano Sant'Angelo è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con Variante Tecnica di Adeguamento approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 17/04/2005, esecutiva, pubblicata sul B.U.R.A. n. 29 del 01/06/2005.

L'Ente è altresì dotato di "Variante per l'insediamento, lo sviluppo e la razionalizzazione di attività produttive, infrastrutture, servizi ed attrezzature di interesse pubblico" definitivamente approvata con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 26/01/2008, pubblicata sul B.U.R.A. n. 16 del 14/03/2008 e che la stessa prevede la redazione di un "Progetto Direttore" delle Opere di Urbanizzazione nonché di un progetto di dettaglio degli "Ambiti per la difesa e la tutela delle aree ed oggetti di interesse bio-ecologico" e degli "Ambiti di riordino urbano a pluridestinazione integrata".

Le azioni previste nel "Programma di Trasformazione" sono state suddivise in "Unità di Trasformazione Urbana" in base alle specificità e vocazioni delle aree al tal fine individuate. Le UTU sono state a loro volta divise in U.T.U. Intensive ed Estensive. Le prime riguardano le aree che il Piano Regolatore vigente perimetra come suoli edificabili, le seconde riguardano i suoli agricoli e le aree non edificabili. L'attivazione delle diverse U.T.U. e i progetti delle relative opere di urbanizzazione, da redigersi a carico dei privati proponenti per le singole Unità di Trasformazione Urbana, dovranno fare riferimento al Progetto Direttore delle opere di infrastrutturazione redatto dall'Ente. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 137 del 14/09/2010, esecutiva, è stato approvato il progetto direttore del Comprensorio n. 1, di cui fa parte – tra l'altro - l'area oggetto di intervento.

L'area di cui trattasi, secondo il P.R.G. attualmente vigente, ricade per circa due terzi all'interno dell'Unità di Trasformazione Urbanistica Estensiva n.3, già oggetto del progetto di dettaglio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.18 del 25/03/2019, mentre la restante parte ricade all'interno Unità di Trasformazione Urbanistica Estensiva n.2.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.28 del 08/04/2019 è stata quindi adottata la Variante Tecnica per l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regolatore Generale. Nelle tavole di Piano sono state individuate con apposito perimetro gli ambiti disciplinati da Piani e Programmi urbanistici, adottati approvati, o in fase di attuazione in data anteriore all'adozione del P.R.G. Fanno quindi parte degli ambiti individuati anche le schede progetto UTU della *"Variante per l'insediamento, lo sviluppo e la razionalizzazione di attività produttive, infrastrutture servizi ed*

attrezzature pubbliche” approvata con D.C.C. n.6 del 26.01.2008. Le previsioni e le modalità di attuazione della U.T.U. Estensiva n. sono recepite integralmente anche dalla variante al P.R.G., identificata con sigla e numero progressivo (PA_11: Attivazione Scheda U.T.U. n.3).

Al contempo il P.R.G. adottato, nel perseguire la qualità urbana e lo sviluppo sostenibile degli insediamenti, individua porzioni di territorio ai quali assegna un ruolo rilevante nei processi di trasformazione, anche attraverso la definizione di programmi strategici di iniziativa pubblica/privata finalizzati alla realizzazione di nuovi servizi ed attrezzature urbane. Ogni area di trasformazione è delimitata nelle tavole del PRG ed è individuata con una sigla alfanumerica che rimanda alle corrispondenti prescrizioni e parametri urbanistici o specifiche schede norma. Il P.R.G. perimetra quindi le “Aree di trasformazione - ambiti di Espansione”, che potranno essere soggette a programmi negoziali con l’obiettivo di realizzare trasformazioni urbanistiche mirate ad accrescere la competitività territoriale attraverso il coordinamento delle istanze imprenditoriali e dell’Ente nell’ottica di uno sviluppo sostenibile. In tali ambiti il Piano ricerca intese e proposte da e con soggetti privati e/o Enti Pubblici in modo da pervenire all’attuazione delle previsioni del P.R.G. attraverso specifici accordi finalizzati alla realizzazione integrata di opere pubbliche e interventi privati. Le AT.E sono essenzialmente individuate su aree che per particolari condizioni territoriali sono vocate allo sviluppo economico e all’espansione degli insediamenti e per le quali il Piano pone le precondizioni utili al prodursi degli investimenti; Le AT.E_(n) inoltre permettono di assolvere al reperimento di superfici da destinare a standard urbanistici per la riqualificazione e la razionalizzazione dei tessuti urbani. Le superfici destinate a standard urbanistico da cedere gratuitamente ed attrezzare da prevedere all’interno della perimetrazione delle AT.E nei casi in cui non siano individuate graficamente sugli elaborati grafici di piano, sono fissate in una percentuale minima riferita ai parametri dimensionali delle aree e delle destinazioni prevalenti, come disciplinato dall’Art.66 delle N.T.A. L’attuazione delle previsioni di Piano per le AT.E è subordinata all’approvazione dei programmi negoziati da parte del Consiglio Comunale. Al momento dell’attivazione del programma negoziale le quantità di superfici da destinare a standard saranno aumentate in rapporto alla capacità edificatoria contrattata e alle destinazioni d’uso richieste, e comunque non inferiori al 40% della superficie territoriale. Nei casi in cui non sia possibile reperire tali superfici all’interno delle perimetrazioni interessate, o che per particolari tipologie di insediamento non sia possibile sottrarre la superficie necessaria all’interno della perimetrazione delle AT_E, le aree a standard non reperibili potranno essere monetizzate per concorrere alla formazione dei depositi verdi individuati negli elaborati grafici di PRG.

L’area di cui trattasi quindi, secondo il P.R.G. adottato, ricade per circa due terzi all’interno della PA_11: Attivazione Scheda U.T.U. n.3, mentre la restante parte ricade all’interno della AT.E_08

Per la realizzazione dell’intervento proposto, ricorrono le condizioni di cui all’art.10 della L.R. 18/83, di approvazione di una variante puntuale al PRG Vigente, di competenza consiliare. La Giunta Comunale, con Deliberazione n° 113 del 12.11.2021, nel prendere atto della richiesta formulata, ha quindi proposto al Consiglio l’adozione di specifica variante puntuale al P.R.G.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.52 del 19/11/2021 è stata adottata quale variante al P.R.G. la proposta di “Rimodulazione ed ampliamento relativa alla ex Unità di Trasformazione Urbana (U.T.U.) Estensiva n° 3, per la realizzazione di un Centro logistico di deposito e distribuzione, con piazzale movimentazione merci e sottoservizi” in Località Selva Piana, secondo gli elaborati progettuali redatti dalla MERLINO PROGETTI S.R.L.

La presente Relazione paesaggistica ha l’obiettivo di fornire all’Autorità competente tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell’intervento ai sensi dell’art. 146 comma 5, del D.Lgs n. 42/04 e ss.mm.ii., con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesistico regionale e di quanto già valutato in occasione delle precedenti autorizzazioni paesaggistiche già rilasciate.

INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO

Come riportato in premessa, l’area è sita nel territorio comunale di Mosciano Sant’Angelo (TE) in località Selva Piana, ad ovest della zona Artigianale di Mosciano Stazione, indicativamente compresa tra la Strada Statale del Gran Sasso – SS.80, la Strada Provinciale SP15 (già Strada vicinale Molino) e il Fosso Formale Rossi.



Figura 01 – Individuazione area di intervento su foto aerea

L'area, di cui la Di Carlo S.p.a. ha la piena disponibilità, è individuabile catastalmente al Foglio 44 del comune di Mosciano Sant'Angelo, particelle n. 441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-77-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-490-491-492-493-494-495-496-499-500-39-40-267-267-556, con una superficie complessiva di mq 173.517.



Figura 02 – Individuazione area di intervento su stralcio catastale

Tale sito presenta un andamento lievemente collinare con una quota media di +65 m s.l.m. ed andamento che degrada verso sud. L'area, in passato utilizzata dal punto di vista agricolo come seminativo, è quasi del tutto libera da alberature, ad eccezione di un filare di alberi di ulivo che demarcano un confine catastale ed è totalmente priva di manufatti edilizi, ad eccezione di alcune reti tecnologiche (elettrorodotti aerei di MT, reti idriche interrante del Consorzio di Bonifica con relativi idranti soprassuolo, rete idrica acquedotto).

ASSETTO URBANISTICO ATTUALMENTE VIGENTE

L'assetto urbanistico vigente, come descritto in premessa, prevede quindi i dati urbanistici di seguito riepilogati, da utilizzare per le successive verifiche:

- Sup. Territoriale Tot. = (UTU n.3 + UTU n.2 parte) = mq (114.944 + 58.573) = **mq 173.517**
- Aree pubbliche di cessione = (UTU n.3 + UTU n.2 parte) = mq (52.711 + 19.657) = **mq 72.368**
- Sup. Fondiaria Tot. = (UTU n.3 + UTU n.2 parte) = mq (62.233 + 38.916) = **mq 101.149**
- Sup. Edificabile Tot.= (UTU n.3 + UTU n.2 parte) = mq (31.302 + 19.458) = **mq 50.760**
- Rapporto di copertura max = **0.50 mq/mq;**
- Altezza massima = **10,50 m**

Ai dati urbanistici sopra ricapitolati vanno aggiunti i quantitativi extra comparto necessari per la realizzazione della rotatoria allora prevista, per ulteriori mq 761.



Figura 03 – Zonizzazione secondo il P.R.G. vigente

Perimetro Unita' di Trasformazione Urbana n.3 ST - Superficie Territoriale = mq 114.944		
SF - SUPERFICIE FONDIARIA		
ZONA "D2": SF - Superficie Fondiaria = mq 47.644,38		
ZONA "D2*": SF - Superficie Fondiaria = mq 4.790,00		
ZONA "D4": SF - Superficie Fondiaria = mq 3.390,00		
ZONA "F2": SF - Superficie Fondiaria = mq 6.408,60		
SVAR - SUPERFICIE DESTINATA A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPAZI COLLETTIVI		
Ambito difesa e tutela aree ed oggetti di interesse bioecologico Superficie da cedere e attrezzare = mq 12.618,77		
ZONA "F1" - Verde Pubblico Attrezzato Superficie da cedere e attrezzare = mq 4.451,73		
Area per Attrezzature e Spazi Collettivi Superficie da cedere e attrezzare = mq 2.323,46		
SSPR - SUPERFICIE DESTINATA A VIABILITA' E PARCHEGGI PUBBLICI		
Viabilità pubblica Superficie da cedere e attrezzare = mq 15.228,71		
Parcheggio Pubblico Superficie da cedere e attrezzare = mq 18.088,35		
VIABILITA' PUBBLICA	15.228,71	
PARCHEGGI PUBBLICI	18.088,35	
ROTATORIA	760,84	
ROTATORIA DA ATTREZZARE	1.136,77	
TOTALE	35.214,67	

Figura 04 – Indici e parametri edilizi della U.T.U. Estensiva n.3 di cui alla D.C.C. n.18 del 25/03/2019.

Perimetro Unita' Trasformazione Urbana n.2 (Sottoambito 1A) ST - Superficie Territoriale = mq 58.573		
SF - SUPERFICIE FONDIARIA		
ZONA "D2": SF - Superficie Fondiaria = mq 38.266		
SVAR - SUPERFICIE DESTINATA A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPAZI COLLETTIVI		
Ambito difesa e tutela aree ed oggetti di interesse bioecologico Superficie da cedere e attrezzare = mq 9.434		
ZONA "F1" - Verde Pubblico Attrezzato Superficie da cedere e attrezzare = mq 2.300		
SSPR - SUPERFICIE DESTINATA A VIABILITA' E PARCHEGGI PUBBLICI		
Viabilità pubblica Superficie da cedere e attrezzare		
Parcheggio Pubblico Superficie da cedere e attrezzare		
VIABILITA' PUBBLICA	5.526,00	
PARCHEGGI PUBBLICI	2.397,00	
TOTALE	7.923	
Limite Area "A1" del P.R.P. 		

Figura 05 – Indici e parametri edilizi della parte di U.T.U. Estensiva n.2 interessata

L'assetto urbanistico adottato, descritto in premessa, prevede quindi i dati urbanistici di seguito riepilogati, da utilizzare per le successive verifiche:

- Sup. Territoriale Tot. = (PA_11 + AT.E_08 parte) = mq (114.944 + 58.573) = **mq 173.517**
- Aree pubbliche di cessione = (PA_11 + AT.E_08 parte) = mq (52.711 + 17.572) = **mq 70.283**
- Sup. Fondiaria Tot. = (PA_11 + AT.E_08 parte) = mq (62.233 + 41.001) = **mq 103.234**
- Sup. Edificabile Tot. = (PA_11 + AT.E_08 parte) = mq (31.302 + 2.928) = **mq 34.230**
- Rapporto di copertura max = **0.50 mq/mq**
- Altezza massima = **10,50 m**

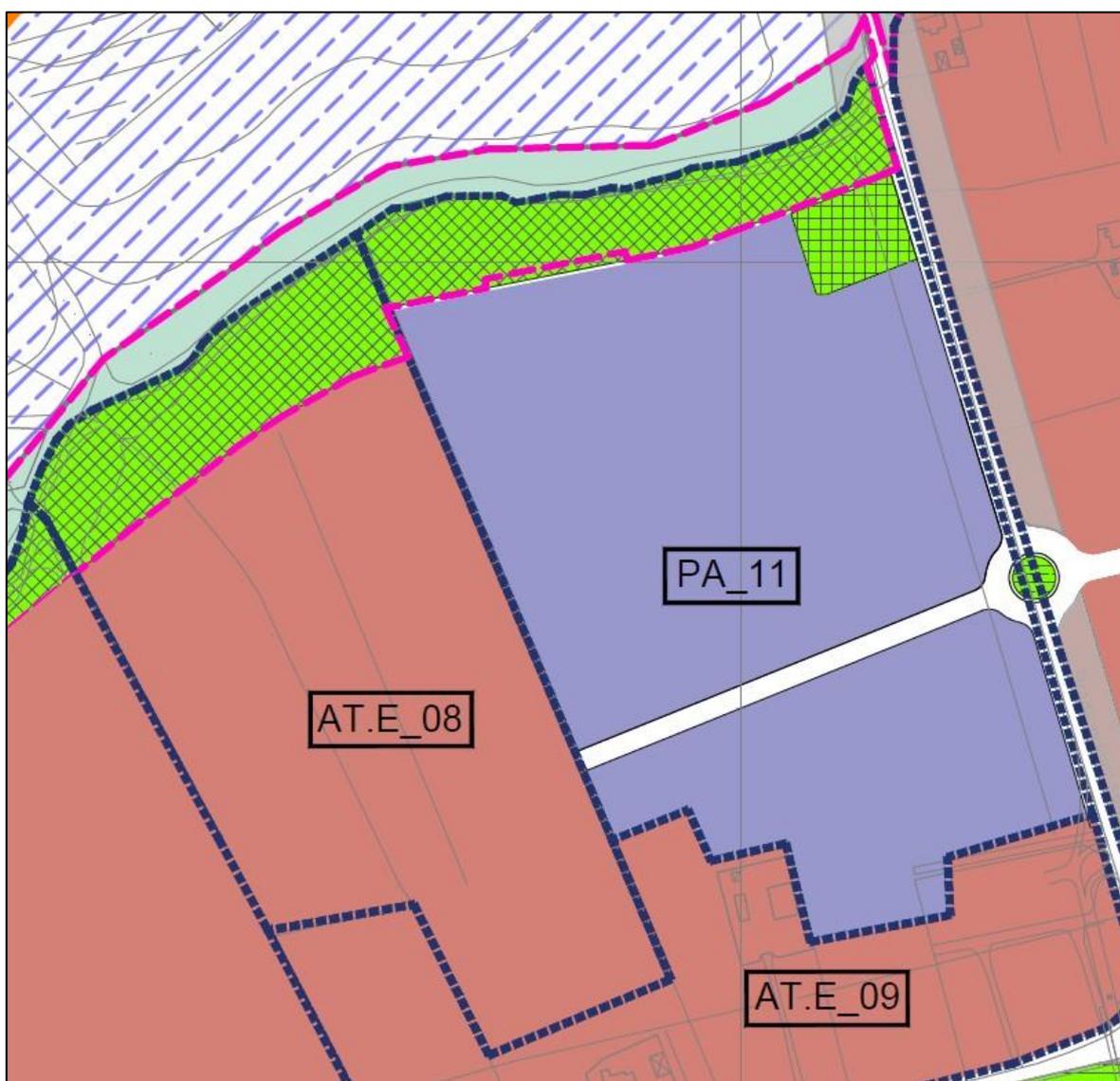


Figura 06 – Zonizzazione secondo il P.R.G. adottato

Per la **PA_11** restano validi gli Indici e i parametri urbanistici di cui al progetto di dettaglio già approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.18 del 25/03/2019.

Per quanto concerne invece l'**AT.E_08**, gli indici e i parametri edilizi sono di seguito riportati:

- IT = 0,05 mq/mq
- Superfici a standard di cui al DM n.1444/68 = 0,30 mq/mq
- Destinazione d'uso= Tipo c): prevalente destinazione produttivo: ~~P 60% Td+S 40%~~
- Distacco dai fabbricati = deve essere garantito il rispetto delle disposizioni in materia di distacco tra fabbricati di cui al DM n.1444/68
- Distacco dai confini = 10 mt
- Altezze max.= H 10,50
- Intervento di tipo 3: Attuazione tramite formazione di Piano attuativo di iniziativa privata o pubblica;

Per quanto concerne invece i piani di natura sovracomunale, aventi incidenza sull'attività edilizia, si specifica che il sito non ricade in zona di Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.30/12/23 n.3267, e non rientra tra le aree sottoposta a vincolo né dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.) e né dal Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Abruzzo.

Dal punto di vista paesaggistico invece, la maggior parte dell'area è ricompresa, secondo il vigente Piano Regionale Paesistico – 2004, in Zona "C1 – Trasformabilità Condizionata", mentre la restante parte, corrispondente alla fascia destra di rispetto del Fosso Formale Rossi, è classificata come Zona "A1 – Conservazione Integrale".

DESCRIZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.

Per l'intervento edilizio proposto, risulta perciò necessaria una rimodulazione urbanistica rispetto l'assetto territoriale oggi vigente ed adottato.

Il progetto di variante parziale al P.R.G., elaborato secondo le specifiche esigenze tecniche, funzionali all'insediamento logistico di cui trattasi, determina l'accorpamento in un unico lotto della superficie fondiaria, che è già prevista con la medesima destinazione urbanistica D2 pari a complessivi mq 90.700. Si prevede infatti la realizzazione di un unico fabbricato di mq 45.000 di Superficie Coperta, interamente destinato a centro logistico di deposito e distribuzione, con relativi uffici della direzione e piazzali di pertinenza. Tale struttura presenta quindi un rapporto di copertura inferiore ai 0,50 mq/mq attualmente già previsti.

Il lotto così ricavato lascia inalterato l'asse viario principale, come previsto già nell'assetto urbanistico vigente. E' inoltre prevista la realizzazione di aree a standard urbanistico per parcheggi e verde pubblico attrezzato, secondo quantità ampiamente superiori ai quantitativi minimi di cui all'Art. 5 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, il tutto come rappresentato nello specifico elaborato tecnico "Tav 03_Zonizzazione vigente – Zonizzazione proposta". Le scelte progettuali per il nuovo assetto urbanistico sono state informate dalla volontà di non alterare in maniera pesante il profilo topografico dell'area, al fine di ridurre al minimo i movimenti di terra.

Il nuovo assetto urbanistico proposto, rispetto ai vincoli paesaggisti sopra richiamati, non apporta modifiche sostanziali, lasciando di fatto inalterate le destinazioni urbanistiche già previste e garantendo ampiamente la fascia di rispetto inedificata di almeno 50 m dal Fosso Formale Rossi,

essendo tale fascia destinata ad *“Ambito di difesa e tutela di aree ed oggetti di interesse bioecologico”* per complessivi mq 29.430. Inoltre la previsione di destinare a spazi per verde pubblico attrezzato di complessivi mq 22.625 determina che ben il 30% della Superficie Territoriale viene di fatto destinata a verde pubblico e/o di salvaguardia delle valenze paesaggistiche del sito. Tali aree di verde pubblico saranno opportunamente piantumate con essenze arboree di alto fusto, tipiche della zona e individuate con specifico studio vegetazionale, in modo da mitigare l'eventuale impatto della struttura di progetto. Parte delle aree a verde pubblico saranno inoltre attrezzate con panchine lungo la pubblica viabilità e con aree di sosta e relax fruibili soprattutto dalle maestranze della struttura logistica.

Al contempo, la necessità di accorpare in un unico lotto la superficie fondiaria, determina un ulteriore fattore di mitigazione del potenziale impatto paesaggistico. Si riduce infatti la viabilità pubblica di distribuzione ed i relativi spazi necessari per i parcheggi pubblici. L'assetto urbanistico di progetto prevede infatti la realizzazione di 13.320 mq di viabilità pubblica e di mq 13.360 di parcheggi pubblici.

Per quanto concerne la viabilità pubblica, è prevista la realizzazione dell'asse viario principale con andamento est/ovest. Questo avrà una sezione complessiva di 29 m, con carreggiata di 7,50 m, banchine di 2,25 m, parcheggi a pettine di 5 m di profondità su entrambi i lati oltre a marciapiede di m 2 ed aiuola di m 1,5. Inoltre sono previsti due assi stradali con andamento nord/sud per la connessione con le aree delle altre U.T.U. di futura attuazione. Tali assi presentano rispettivamente una sezione complessiva di 14 m, quello che connette i due piazzali adibiti a parcheggi pubblici, con carreggiata di 7,50 m, banchine di 1,25 m e marciapiede di 2 m su entrambi i lati, mentre l'altro, che connette le aree a verde pubblico attrezzato, presenta una sezione complessiva di 12 m, con carreggiata di 7 m, banchine da 0,50 m e marciapiedi di 2 m su entrambi i lati.

Per quanto concerne i parcheggi pubblici, sono previsti settori separati destinati parte alla sosta degli autoveicoli e parte alla sosta degli autoarticolati. Le piazzole destinate agli autoveicoli sono sempre sempre ortogonali rispetto alla viabilità o al corsello di distribuzione, con dimensione di 5 x 2,5 m. Le piazzole invece destinate agli autoarticolati, anch'esse ortogonali rispetto al senso di marci, hanno dimensione di 20x4,5 m. I corselli di distribuzione sono tutti a doppio senso di marcia.

Alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che la superficie destinata a spazi pubblici, per parcheggi e verde pubblico attrezzato, al netto delle sedi viarie e dell'ulteriore area lasciata ineditata, essendo destinata al futuro raccordo con la viabilità extra comparto, è pari a circa il 37,7% della Superficie Territoriale, quindi ampiamente superiore al 10% dell'intera superficie destinata all'insediamento produttivo, come previsto dal D.M. 1444/68.

Tutta la viabilità, i parcheggi ed il verde pubblico attrezzato, ricompresi all'interno del comparto di attuazione, saranno oggetto di cessione alla pubblica amministrazione.

Inoltre, anche all'interno del lotto fondiario, la superficie libera dal fabbricato e dai necessari locali tecnici di servizio (Cabina di fornitura elettrica, cabina di trasformazione MT/BT, locale misura, locale gruppo antincendio ed impiantistiche varie) sarà mantenuta per il 15% permeabile, destinata a verde privato di pertinenza e con un indice di piantumazione di almeno 1 albero ogni 100 mq di superficie a verde.

Quindi, di fatto con l'assetto urbanistico proposto, l'unico parametro edilizio per il quale si richiede una specifica variazione, è quello dell'altezza massima, determinata da particolare esigenza tecnica legata all'attività di logistica. L'edificio infatti presenta il piano terra, rialzato di +1,20 m rispetto al piazzale esterno per consentire il regolare carico e scarico delle merci direttamente dal pianale degli autoarticolati, e necessita di un'altezza netta sotto trave di 11,50 m per l'allestimento del deposito scaffalato, secondo le più attuali tecniche di immagazzinamento. L'edificio di progetto presenterà quindi un'altezza massima di m 14,80 invece dei 10,50 m attualmente previsti.

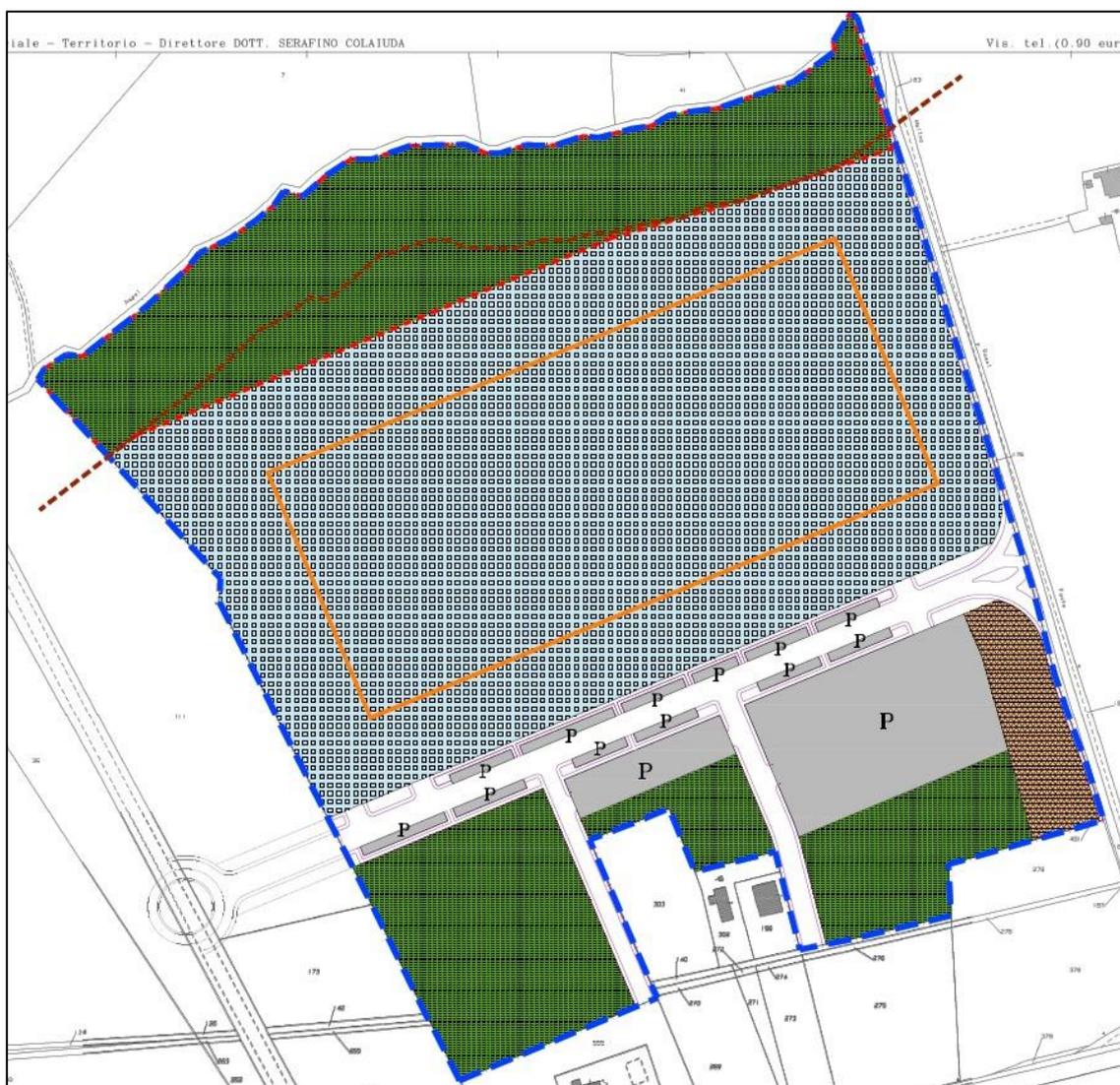


Figura 07 – Variante parziale al P.R.G. – Zonizzazione proposta

Perimetro Unità di Trasformazione Urbana come da Variante
ST - Superficie Territoriale = mq 173.517



SF - SUPERFICIE FONDIARIA

ZONA "D2":

SF - Superficie Fondiaria = mq 90.700,00



SVAR - SUPERFICIE DESTINATA A VERDE PUBBLICO
ATTREZZATO E SPAZI COLLETTIVI

Ambito difesa e tutela aree ed oggetti di interesse bioecologico
Superficie da cedere e attrezzare = mq 29.430,00



ZONA "F1" - Verde Pubblico Attrezzato

Superficie da cedere e attrezzare = mq 22.625,00



SSPR - SUPERFICIE DESTINATA A VIABILITA' E PARCHEGGI
PUBBLICI

Viabilità pubblica (Carreggiate, marciapiedi, aiuole)
Superficie da cedere e attrezzare = mq 13.320,00



Area per raccordo Viabilità pubblica extra comparto
Superficie da cedere = mq 4.082,00



Parcheggio Pubblico

Superficie da cedere e attrezzare = mq 13.360,00



VIABILITA' PUBBLICA	13.320,00
PARCHEGGI PUBBLICI	13.360,00
TOTALE	26.680,00

Sagoma indicativa dell'edificio di progetto:

S.C. = mq 45.000

Distanza dai confini: 5,00 m;

Distanza dalla viabilità principale: 10,00 m;

Altezza massima fuori terra: 15 m



Limite Area "A1" del P.R.P.

Fascia di Rispetto \geq ml 50 dal Fosso Formale Rossi



Figura 08 – Variante parziale al P.R.G. – Indici e parametri edilizi

L'assetto urbanistico proposto, come sopra rappresentato, prevede quindi i dati urbanistici di seguito riepilogati:

- Superficie Territoriale = mq 173.517
- Aree pubbliche di cessione tutte = mq 82.817
- Superficie Fondiaria totale = mq 90.700
- Superficie Edificabile totale = mq 45.350
- Rapporto di copertura max = 0.50 mq/mq;
- Altezza massima = 15 m
- Altezza Utile sotto trave = 11,50 m
- (per esigenze di lavorazione è consentita la realizzazione di interpiani, purché nei limiti dell'altezza utile e massima fissata);
- Distanza dalla viabilità = 10 m

- Indice di permeabilità aree libere (Ip) = **15%**
- Indice di piantumazione = n.1 albero di alto fusto ogni n.4 posti macchina e nelle aree a verde privato di pertinenza n.1 albero di medio fusto ogni 100 mq di superficie a verde;
- Destinazioni d'uso consentite in D2:
 - U 5.4 magazzini, deposito merci e logistica;
 - U 6.7 Parcheggio;
 - U1.1 Residenze e uffici, strettamente connesse alle suddette destinazioni d'uso.
- E' possibile realizzare cabine di trasformazione dell'energia elettrica, gas, impianti di protezione antincendio e accumulo idrico, al servizio dell'utenza ai limiti della proprietà, confinante con la viabilità stradale. Tali manufatti possono essere accorpati a strutture similari poste sui confini del lotto.
- Parcheggi privati = 10 mq ogni 100 mq di S.U.L., comprensiva degli spazi di sosta e di manovra. Sia nelle area a parcheggio pubblico che in quelle a parcheggio privato di pertinenza saranno predisposte apposite colonnine elettriche per la ricarica degli autoveicoli.

Nella seguente tabella vengono riportate le quantità urbanistiche della variante proposta, con la comparazione rispetto al P.R.G. vigente ed adottato.

	P.R.G. vigente	P.R.G. adottato	Variante proposta	Differenze con P.R.G. vigente	Differenze con P.R.G. vigente
Sup. Territoriale	mq 173.517	mq 173.517	mq 173.517	invariato	invariato
Aree di cessione	mq 72.368	mq 70.283	mq 82.817	+ mq 10.449	+ mq 12.534
Sup. Fondiaria	mq 101.149	mq 103.234	mq 90.700	- mq 10.449	- mq 12.534
Sup. Edificabile	mq 50.760	mq 34.230	mq 45.350	- mq 5.410	+ mq 11.120
Rapp. Copertura	0,50 mq/mq	0,50 mq/mq	0,50 mq/mq	invariato	invariato
Altezza max	10,50 m	10,50 m	15,00 m	+ 4,50 m	+ 4,50 m

DESCRIZIONE INTERVENTO EDILIZIO PRIVATO

L'intervento edilizio di cui trattasi, come specificato in premessa, consiste nella "realizzazione di un centro logistico e di deposito", con relativi piazzali di manovra e sosta degli autoarticolati per il carico/scarico delle merci e parcheggi auto per i dipendenti.

La planimetria generale prevede la realizzazione della nuova viabilità pubblica di accesso con innesto sulla SP15, aventi caratteristiche e dimensioni tali che la rendono pienamente in grado di disimpegnare in modo adeguato i flussi del traffico pesante generati dalla struttura di progetto. L'accesso al lotto edificabile è configurato in modo tale da consentire l'agile manovra degli autoarticolati in ingresso ed in uscita, con la realizzazione di idonee corsie di raccordo sia con il piazzale di sosta per gli autoarticolati in attesa sia con il piazzale destinato alle auto del personale dipendente e dei camionisti. Tutti gli stalli dei posti auto sono disposti a pettine, rispetto alla corsia di manovra. Dal punto di vista progettuale si prevede in asfalto la viabilità di distribuzione e di

manovra, mentre gli stalli degli autoveicoli saranno realizzati con pavimentazione drenante in grigliato erboso costituito da masselli autobloccanti in cls.

L'edificio di progetto è di forma rettangolare e presenta una Superficie Coperta di mq 45.000. Si articola su di un unico livello ad eccezione del solo settore est (fronteggiante la SP15) che prevede anche un piano primo per ulteriori funzioni di servizio all'attività principale.

Trattandosi di un fabbricato destinato di fatto a deposito e movimentazione delle merci, presenta il piano terra, rialzato di 1,20 m rispetto al piazzale esterno per consentire il regolare carico e scarico delle merci direttamente dal pianale degli autoarticolati, è ripartito nei seguenti ambienti principali:

- deposito scaffalato per tutti prodotti "secchi" non alimentari, da conservare a temperatura ambiente;
- sala ricarica e sosta dei muletti;
- zona uffici della direzione, locale mensa e servizi igienici e spogliatoi riservati a personale dipendente;
- isola ecologica con appositi spazi attrezzati con cassoni compattatori;

Dal punto di vista operativo e di funzionamento il fronte Sud-Est del fabbricato è destinato al ricevimento delle merci in entrata, con l'allestimento di n. 40 baie per lo scarico, mentre il fronte Nord-Ovest è destinato alla spedizione delle merci in uscita, con l'allestimento di n. 40 baie di carico.

Dal punto di vista costruttivo, l'edificio di progetto sarà interamente realizzato in struttura prefabbrica, compreso tamponatura e copertura, riducendo quindi le tempistiche di cantiere e i relativi impatti. Le scarse caratteristiche fisico-meccaniche dei litotipi superficiali presenti impongono, per l'edificio in progetto, l'utilizzo di una tipologia fondale su pali trivellati da attestare nell'orizzonte stratigrafico costituito dalle argille di base poste a partire da 10÷12 metri dal p.c. conficcandoli nelle stesse argille per la lunghezza ritenuta necessaria.

Sia gli uffici amministrativi sia gli spazi di supporto al personale dipendente sono dimensionati secondo i dati preliminari ad oggi disponibili. Tutti gli ambienti risponderanno comunque alla vigente normativa in materia di requisiti dei locali da destinare ai luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

PIANI E PROGRAMMI ANALIZZATI

Nell'elaborazione della variante parziale al P.R.G. proposta, sono stati esaminati gli atti di pianificazione e programmazione territoriale per la verifica del grado di coerenza degli interventi con gli stessi piani, nonché per la verifica del rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici.

I Piani e Programmi analizzati sono di seguito elencati.

Piani e Programmi di livello sovracomunale	Piani e Programmi di livello comunale
Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)	Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)	
Piano Territoriale Provinciale di Teramo (P.T.P.)	Carta delle MOPS – Microzone Omogenee in prospettiva sismica
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);	
Piano Stralcio per la Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.)	

PIANO REGIONALE PAESISTICO – (P.R.P.) (L.R. 08.08.1985 N.431 – ART. 6 L.R. 12.04.1983 N.1 - APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE IL 21 MARZO 1990 CON ATTO N. 141/21)

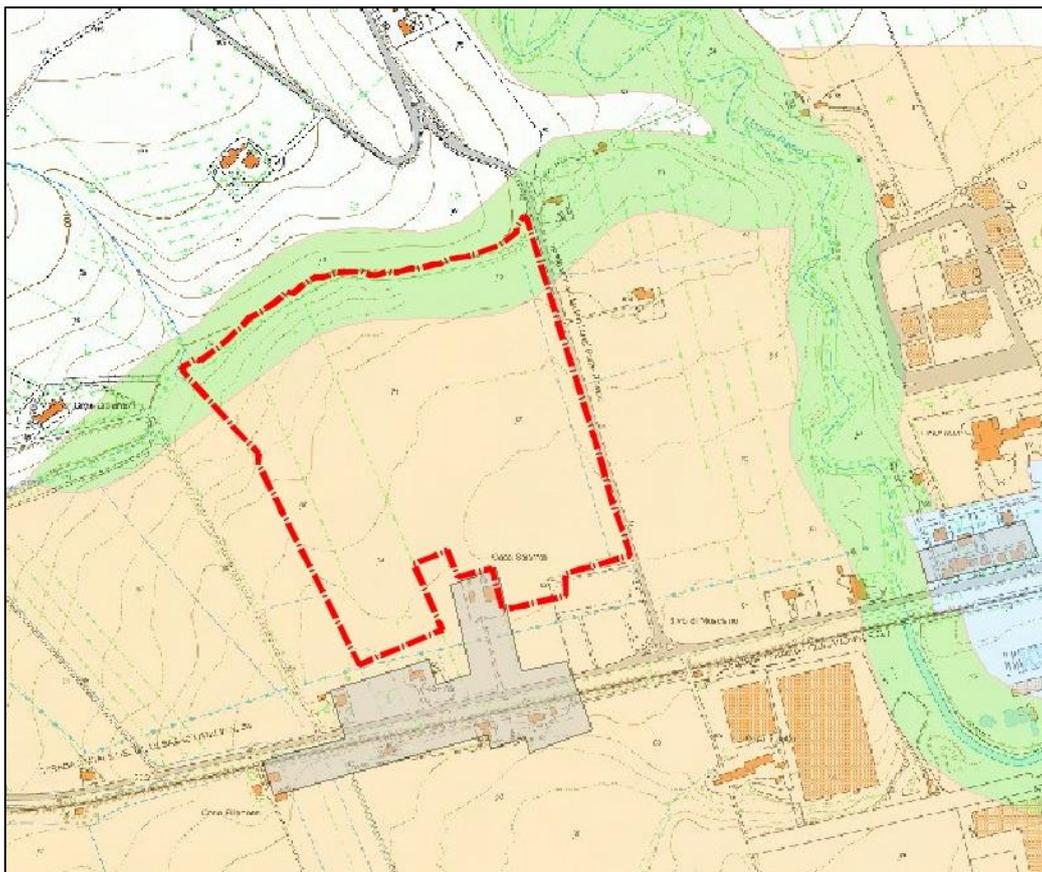


Figura 09 – Stralcio Piano Regionale Paesistico su Carta Tecnica Regionale

Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico

- Conservazione Integrale - A1
- Conservazione Integrale - A1A-A1B
- Conservazione Integrale - A1C2
- Conservazione Integrale - A1C3
- Conservazione Integrale - A1D1
- Conservazione Parziale - A2
- Conservazione parziale - A3
- A4
- Conservazione Integrale - AO1
- Trasformabilità mirata - B1
- Trasformabilità mirata - B2
- Trasformabilità condizionata - C1
- Trasformabilità condizionata - C2
- Trasformazione a regime ordinario - D

L'area di cui trattasi, secondo il vigente Piano Regionale Paesistico, ricade per la maggior parte in Zona "C1 – Trasformazione Condizionata" – Ambito 8 Fiumi Tordino e Vomano e per la rimanente parte in Zona "A1 – Trasformazione Condizionata" – Ambito 8 Fiumi Tordino e Vomano".

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – (P.T.C.P.)

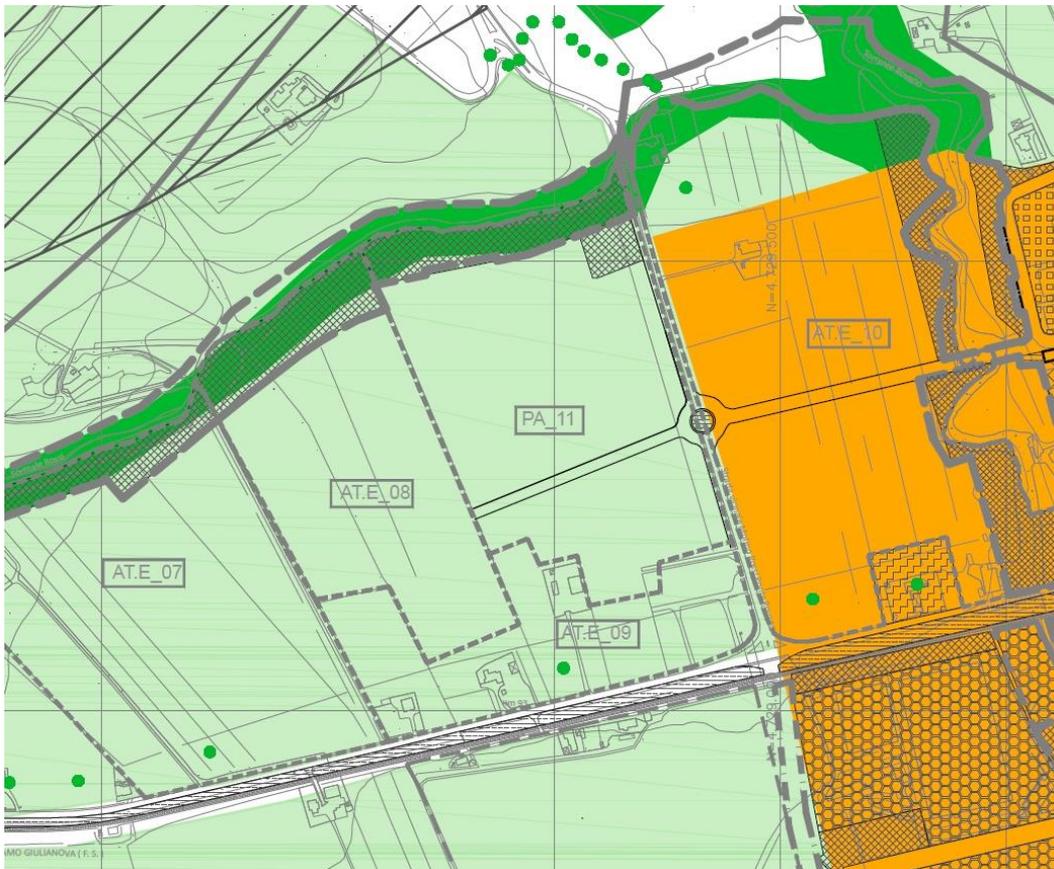


Figura 10 – Stralcio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P.

Per quanto concerne il P.T.C.P. l'area è ricompresa all'interno del "Territorio Agricolo" disciplinato dall'Art. 24 delle vigenti N.T.A., che classifica tali aree in conformità alla carta dell'Uso del Suolo, evidenziando che resta ferma la possibilità di localizzazione di insediamenti di rilevante interesse comunale e sovracomunale in relazione a programmi, piani e norme di settore. La sottrazione di aree agricole da destinarsi a nuovi insediamenti urbanistici è consentita, previa giustificata motivazione, solo in fase di variante al P.R.G., con le attenzioni ambientali previste per tali aree dal P.T.C.P. Eventuali nuovi insediamenti urbanistici devono, essere concentrati in settori specifici e ridurre al minimo l'occupazione di suolo comunque inferiore al 30% della superficie territoriale.

VINCOLO IDROGEOLOGICO – R.D. 3267/1923

PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DALLE ALLUVIONI – (P.S.D.A.)

PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO – (P.A.I.)

La verifica della specifica cartografia evidenzia per l'intera area la completa assenza di vincolo.



Figura 11 – Stralcio tavola dei vincoli (da P.R.G. adottato)

L'area è ubicata all'interno dell'Area Produttiva di Mosciano Stazione, ad una quota di circa 60 m s.l.m., sulla piana alluvionale in sinistra idrografica del Fiume Tordino caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali terrazzati ghiaiosi e limoso-sabbiosi. Le caratteristiche idrogeologiche dell'area in studio sono strettamente connesse all'assetto litostratigrafico locale. In particolare le unità che costituiscono l'area sono di natura ghiaiosa, sabbiosa e limoso-sabbiosa risultando permeabili per porosità, sebbene in misura differente tra di loro. Vanno invece considerati potenzialmente impermeabili i terreni prevalentemente argillosi e marnosi che costituiscono il substrato geologico. Come evidenziato da vari studi, si individua circolazione di acque all'interno delle unità permeabili ed in particolare all'interno delle alluvioni ciottolose con limo e sabbia e delle sabbie gialle. Tale falda multistrato libera sarebbe sostenuta dalle argille grigio azzurre di base. L'assetto strutturale delle unità, che vede una debole inclinazione verso Sud delle argille, implica una direzione di flusso delle acque sotterranee verso meridione, seguendo quindi l'inclinazione del tetto del substrato argilloso. Durante la campagna d'indagine geognostica è stata rilevata la presenza di una modestissima falda acquifera ad una profondità di circa 10 m.

Nel Comune di Mosciano Sant'angelo è stata inoltre eseguita la Microzonazione Sismica di 1° livello, da parte della Regione Abruzzo a cura del Geologo Dott. Mirco Angelini. Di seguito si allegano gli stralci relativi alla carta delle MOPS. L'area in esame ricade nella porzione classificata, nella carta delle MOPS, come "Zona 7 suscettibile di amplificazione sismica" e interessata, inoltre, dalla "suscettibilità a liquefazione di Tipo 1."

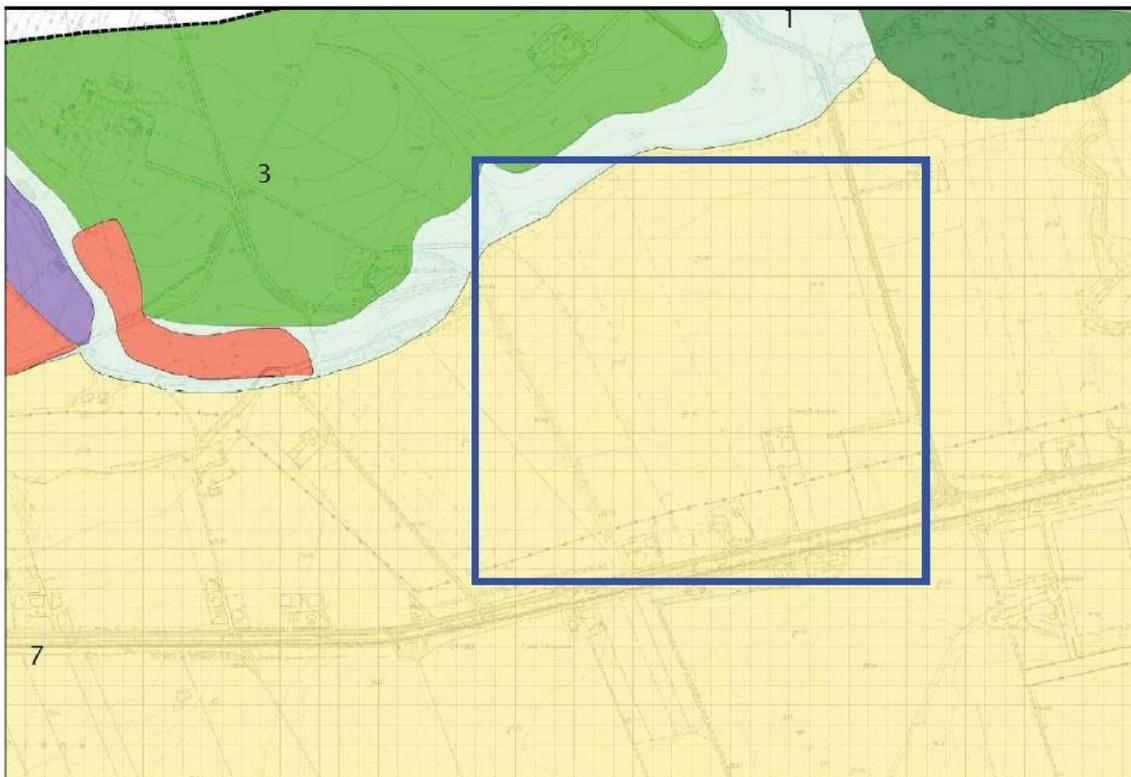


Figura 12 – Stralcio Carta delle M.O.P.S.

Il Comune di Mosciano Sant'Angelo non ha ancora approvato la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'Art. 6 comma 1 della legge n. 447 del 26/10/95. Pertanto i limiti di immissione assoluti da applicare, ai sensi dell'Art. 8 comma 1 del DPCM 14/11/97, sono quelli indicati nell'Art. 6 comma 1 del DPCM 01/03/91. L'area di cui trattasi, date le caratteristiche delle zone circostanti e delle attività in esse presenti, nonché della densità abitativa dei lotti circostanti, risulta avere le caratteristiche ascrivibili alla "Classe III". Data l'esistenza di sorgenti acustiche significative preesistenti nelle vicinanze del sito di caratteristiche "cilindriche" (ovvero infrastrutture di trasporto viarie e ferroviarie), e data l'omogeneità dell'orografia del territorio e la disposizione del lotto rispetto alle sorgenti stesse, è stato effettuato un rilievo per caratterizzare il clima acustico ed utilizzare i rilievi effettuati come punti di controllo in prossimità dei ricettori identificati. Le misure fonometriche sono state effettuate con le seguenti condizioni meteorologiche: Temperatura 12C°; Vento Assente; Pioggia Assente, per il tempo di osservazione dalle 15.00 alle 18.00 nel T.R. Diurno e dalle 23.00 alle 01.00 nel T.R. Notturno, con microfono posizionato ad una altezza di 1,6 m dal piano di campagna e a distanza sempre superiore ad 1 m da superfici riflettenti. I risultati del rilievo effettuato sono descritti nelle seguente tabella.

P1-DIURNO						
Nome	Inizio	L _{Aeq} Durata	Leq	L _{max}	L _{min}	
Totale	15:54:51	00:22:35	64.9 dBA	82.8 dBA	40.1 dBA	
Non Mascherato	15:54:51	00:22:35	64.9 dBA	82.8 dBA	40.1 dBA	
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA	
P2 -DIURNO						
Nome	Inizio	L _{Aeq} Durata	Leq	L _{max}	L _{min}	
Totale	16:18:52	00:23:02.400	50.2 dBA	62.3 dBA	42.2 dBA	
Non Mascherato	16:18:52	00:23:02.400	50.2 dBA	62.3 dBA	42.2 dBA	
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA	
P3-DIURNO						
Nome	Inizio	L _{Aeq} Durata	Leq	L _{max}	L _{min}	
Totale	16:45:54	00:26:46.400	71.4 dBA	85.5 dBA	42.0 dBA	
Non Mascherato	16:45:54	00:26:46.400	71.4 dBA	85.5 dBA	42.0 dBA	
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA	
P1-NOTTURNO						
Nome	Inizio	L _{Aeq} Durata	Leq	L _{max}	L _{min}	
Totale	00:23:33	00:20:02	56.4 dBA	79.0 dBA	42.6 dBA	
Non Mascherato	00:23:33	00:20:02	56.4 dBA	79.0 dBA	42.6 dBA	
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA	
P3 - NOTTURNO						
Nome	Inizio	L _{Aeq} Durata	Leq	L _{max}	L _{min}	
Totale	23:35:32	00:25:25.200	65.1 dBA	94.4 dBA	38.5 dBA	
Non Mascherato	23:35:32	00:25:25.200	65.1 dBA	94.4 dBA	38.5 dBA	
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA	0.0 dBA	0.0 dBA	

Figura 13 – Tabella dei diversi parametri acustici misurati

Nell'area di progetto saranno introdotte le seguenti sorgenti sonore:

- 1) Traffico veicolare sia interno all'area di carico/scarico che alla zona dei parcheggi esterni;
- 2) Impianti tecnici per il condizionamento dell'edificio ubicati nell'area apposita;

Le attività sopra definite sono le uniche ritenute rilevanti per le emissioni sonore prodotte, ed hanno caratteristiche temporali discontinue. Al fine di valutare i livelli di immissione sonora si valuta prudenzialmente un funzionamento degli impianti di condizionamento in continuo, mentre per le emissioni sonore relative al traffico veicolare, data la tipologia di attività prevista si fa riferimento ad un funzionamento canonico dalle 06.00 alle 04.00 (22 ore). Si sono quindi reperiti i dati di potenza sonora da dichiarazioni fornite dai produttori di impianto similari previsti, in conformità al Punto 6 della UNI 11143-1.

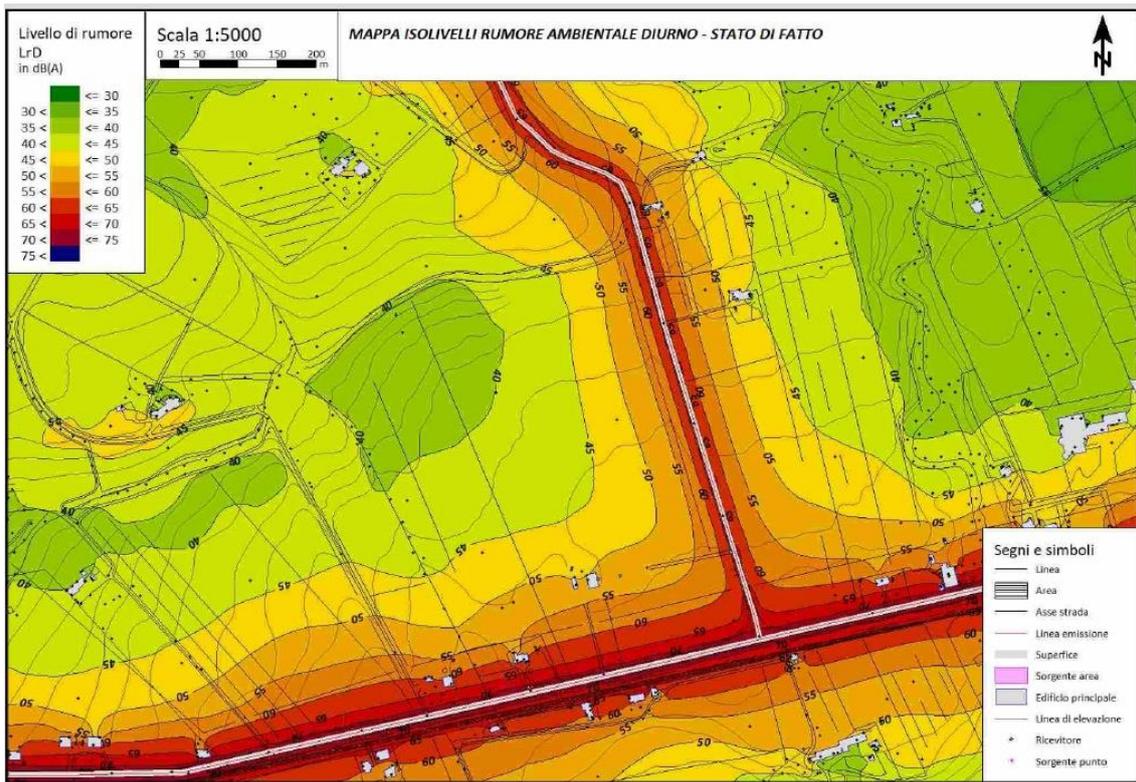


Figura 14 – Mappa degli isolivelli del rumore ambientale – Stato ante operam

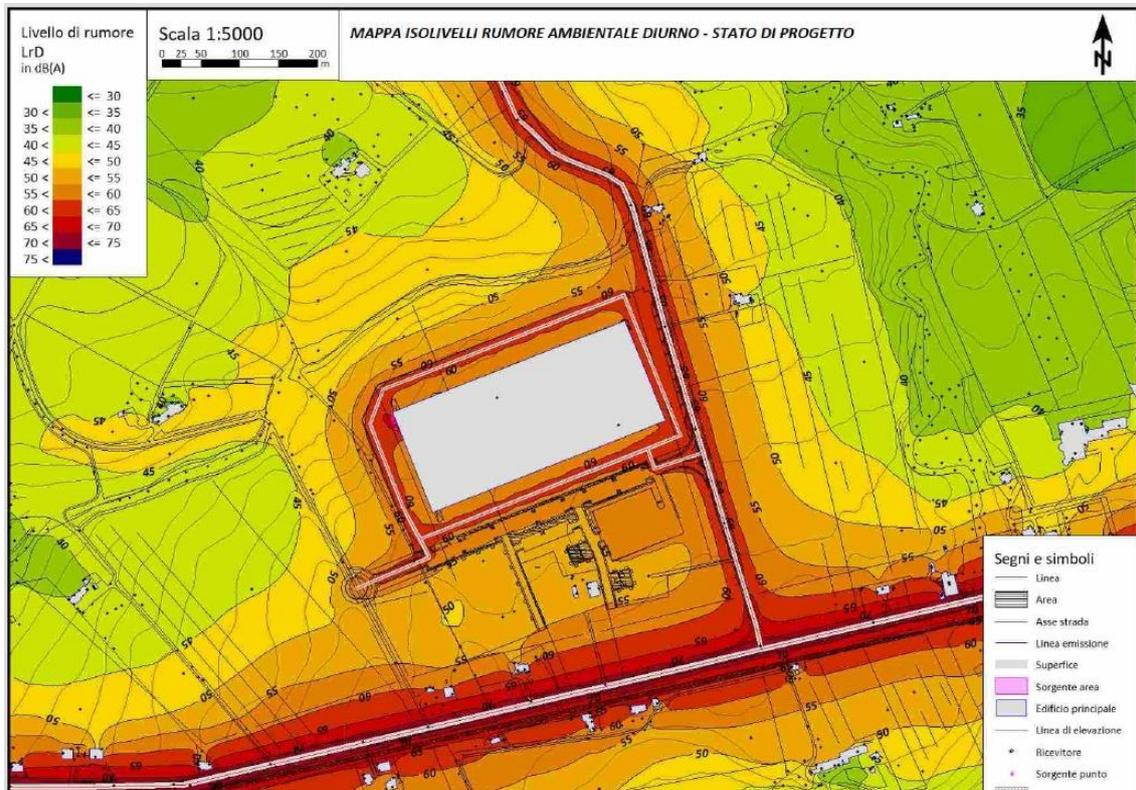


Figura 15 – Mappa degli isolivelli del rumore ambientale – Stato di progetto

I rilievi fonometrici effettuati, e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l'attività oggetto di analisi con le caratteristiche sopra descritte risulta essere conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – (P.S.D.A.)

Il Piano di Tutela delle acque è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'art.121 del D.Lgs.152/06. Costituisce uno specifico piano di settore ed è articolato secondo i contenuti elencati nel succitato articolo, nonché secondo le specifiche indicate nella parte B dell'Allegato 4 alla parte terza del Decreto Legislativo medesimo. Il Piano di Tutela delle Acque dunque identifica, all'interno dei Bacini Idrografici, i corsi d'acqua superficiali e quelli sotterranei significativi, ne segnala i punti di monitoraggio, ne individua le caratteristiche qualitative e quantitative, e le caratteristiche delle pressioni antropiche esercitate sullo stato qualitativo e quantitativo, stabilendo i parametri di tutela e gli obiettivi da raggiungere.

Il territorio del Comune di Mosciano Sant'Angelo si trova nel Bacino del Fiume Tordino e ricade tra la terza e la quarta stazione di monitoraggio (R1303TD8), tratto classificato come "Stato Ambientale Scadente". Dove comunque sono stati realizzati due interventi, finanziati con fondi APQ (APQ 3-37/A e APQ 3-37/B "Realizzazione tratto collettore fognario" e "Potenziamento dell'impianto esistente di San Nicolò"), finalizzati al potenziamento del depuratore in zona industriale e alla realizzazione del collettore fognario.

Gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque presi in esame sono di seguito riportati:

- ✓ Prevenire l'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- ✓ Risanare i corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- ✓ Perseguire un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- ✓ Preservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali.

Anche le acque sotterranee della pianura alluvionale del Fiume Tordino, secondo gli elaborati redatti dalla Regione Abruzzo per il Piano di Tutela delle Acque, dal punto di vista quantitativo, ricadono nella Classe C dell'Allegato 1 del D.Lgs 152/99, ovvero "Stato Chimico Scadente". L'attribuzione a tale classe è legata alla non completezza dei dati e allo sviluppo dell'antropizzazione. Un altro aspetto penalizzante, sull'aspetto quantitativo, deriva dal fatto che il corso d'acqua essendo nella maggior parte del suo percorso incassato nelle proprie sponde e a contatto del substrato marnoso o argilloso, non alimenta (se non in casi sporadici di piena) le falde acquifere della pianura alluvionale che lo circonda, viceversa funge da collettore drenante di queste. Anche dal punto di vista qualitativo (stato chimico delle acque) le acque sotterranee sono

state nel complesso classificate scadenti ovvero appartenenti alla classe 4 sempre dell'Allegato 1 del D.Lgs. 152/99.

Il Comune di Mosciano Sant'Angelo fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale n.5 (ATO Teramano) della Regione Abruzzo. Il Servizio è affidato ad un unico ente gestore, il quale si occupa della gestione delle acque reflue, in convenzione con i consorzi di bonifica, e della gestione degli impianti di depurazione. Ne consegue che la pianificazione degli interventi sulle strutture fognarie e di depurazione, ricadenti nel territorio di Mosciano Sant'Angelo è competenza dell'ATO e dovrà rientrare nel Piano d'Ambito.

CARATTERIZZAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE

Con il termine paesaggio si *“designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*. Da tale definizione discende:

- l'importanza della percezione del paesaggio da parte degli abitanti del luogo e da parte dei suoi fruitori;
- i caratteri identificativi del luogo sono determinati da fattori naturali e/o culturali, ossia antropici: il paesaggio è visto in evoluzione nel tempo, per effetto di forze naturali e/o per l'azione dell'uomo;
- il paesaggio forma un insieme unico interrelato di elementi naturali e culturali, che vanno considerati simultaneamente.

La tutela del paesaggio si propone di:

- conservare e valorizzare *“gli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio giustificati dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano”*;
- *“accompagnare i cambiamenti futuri riconoscendo la grande diversità e la qualità dei paesaggi che abbiamo ereditato dal passato, sforzandosi di preservare, o ancor meglio arricchire tale diversità, e tale qualità, invece di lasciarla andare in rovina”*;
- promuovere uno sviluppo sostenibile, inteso come *“lo sviluppo che deve soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri”*

Da tali considerazioni discende pertanto l'opportunità di:

- riconoscere che da sempre *“[...] i paesaggi hanno subito mutamenti e continueranno a modificarsi, sia per effetto di processi naturali e sia per l'azione dell'uomo”*; di conseguenza

è impossibile *“preservare/congelare il paesaggio ad un determinato stadio della sua evoluzione”*;

- salvaguardare il carattere e la qualità di un determinato paesaggio ai quali le popolazioni riconoscono valore, sia per motivi naturali che culturali. Tale salvaguardia deve essere *“attiva”*, cioè deve consentire trasformazioni dei luoghi che non ne compromettano la conservazione e qualora necessario, deve essere accompagnata da misure di conservazione tali da mantenere *“[...] inalterati gli aspetti significativi di un paesaggio”* ;
- disciplinare gli interventi ammissibili, armonizzando le esigenze economiche con quelle sociali e ambientali che mirano a: *“[...] garantire la cura costante dei paesaggi e la loro evoluzione armoniosa, allo scopo di migliorare la qualità della vita in funzione delle aspirazioni delle popolazioni”*.

Emerge chiaramente l'estrema complessità del paesaggio, che deve essere letto come unione inscindibile di molteplici aspetti: naturali, antropico-culturali, percettivi: *“La caratterizzazione di un paesaggio è determinata oltre che dagli elementi in sé (climatico-fisici-morfologici, biologici, storico-formali) dalla loro reciproca correlazione nel tempo e nello spazio, ossia dal fattore ecologico. Il paesaggio risulta quindi dalla interazione tra fattori fisico-biologici e attività umane, viste come parte integrante del processo di costruzione storica dell'ambiente e può essere definito la complessa combinazione di oggetti e fenomeni legati tra loro da mutui rapporti funzionali, oltre che da posizioni, sì da costituire un'unità organica”*. E' quindi indispensabile un'approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati dall'intervento, attraverso le differenti componenti fisico-naturali, storico-culturali, umane, percettive. Un'esauritiva interpretazione del paesaggio permette quindi di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento.

TERRITORIO E CONTESTO PAESAGGISTICO

Il territorio si compone di due sistemi urbani principali ovvero la città storica di Mosciano capoluogo e l'ambito di Mosciano Stazione sui quali gravitano una serie di nuclei insediativi di piccole dimensioni e dove ricade l'area in questione. Il capoluogo si caratterizza come *“città delle relazioni”* in cui il tessuto delle attività si interseca con le residenze e dove si concentrano le funzioni urbane di rango superiore e dove sono presenti le attrezzature di interesse comune, le istituzioni e le attività amministrative e culturali. L'ambito di Mosciano Stazione, grazie alla presenza di infrastrutture stradali di diverso livello gerarchico e alla presenza del collegamento ferroviario, nel corso degli anni si è contraddistinto come nodo plurimodale e plurifunzionale in cui si concentrano un mix di funzioni e di attività produttive-artigianali di rilevante importanza per il comune stesso e per i comuni che orbitano nelle vicinanze. A livello infrastrutturale, come già anticipato, il Comune è dislocato in posizione strategica. Esso infatti è servito dall'uscita del casello autostradale Teramo-Giulianova A14 e dalla strada a scorrimento

veloce Teramo-Mare che funge da raccordo tra l'Autostrada adriatica A14 e la Strada dei Parchi A24 e da collegamento diretto con il Capoluogo. La realizzazione di quest'ultima arteria di collegamento ha di fatto declassato la SS80, che scorre parallelamente alla Teramo-Mare, rendendola una strada urbana che funge da collegamento tra i comuni che ve ne sono serviti, compreso Mosciano Sant'Angelo, e la costa teramana. Il suo declassamento ha contribuito notevolmente a ridurre il suo impatto in termini di inquinamento acustico e atmosferico. È importante sottolineare come la presenza dello svincolo autostradale abbia favorito notevolmente lo sviluppo del Comune e in particolare dell'ambito di Mosciano Stazione che nell'ultimo decennio ha consolidato la sua vocazione a territorio produttivo-artigianale. Tale snodo ha permesso anche l'instaurarsi di punti di fermata per diverse linee autobus, pubbliche e private, che svolgono collegamenti regionali, interregionali e nazionali.

Per quanto riguarda la mobilità su ferro, il Comune è servito da una stazione ferroviaria a Mosciano Stazione dove fermano treni diretti al Capoluogo di Provincia Teramo, raggiungibile in soli 17 minuti, e al Comune di Giulianova, raggiungibile in solo 7 minuti, da dove poi si diramano le linee regionali e nazionali.

Il lotto, oggetto di analisi, è ubicato a ovest della zona Artigianale di Mosciano Stazione, indicativamente compreso tra la Strada Statale del Gran Sasso – SS.80, la Strada Provinciale SP15 (già Strada Vicinale Molino) e il Fosso Formale Rossi. Tali condizioni di visibilità permettono un'immediata visione ed una chiara percezione del lotto nella sua interezza. Dal punto di vista viario l'area è direttamente accessibile, con una viabilità urbana pienamente in grado di servire gli interventi edilizi previsti in progetto.

Il sito presenta un andamento lievemente collinare con una quota media di +65 m s.l.m. ed andamento che degrada verso sud. L'area, in passato utilizzata dal punto di vista agricolo come seminativo, è quasi del tutto libera da alberature, ad eccezione di un filare di alberi di ulivo che demarcano un confine catastale ed è totalmente priva di manufatti edilizi, ad eccezione di alcune reti tecnologiche (elettrorodotti aerei di MT, reti idriche interraste del Consorzio di Bonifica con relativi idranti soprasuolo, rete idrica acquedotto).



Figura 16 – Area di intervento vista da Sud-Est dalla SP15

Per quanto concerne il contesto urbano nel quale è inserita l'area di intervento, questo è costituito prevalentemente da edifici isolati aventi destinazione residenziale in quanto dismessi dall'uso agricolo su richiesta dei privati proprietari. Tali edifici, hanno forme stereometriche semplici a pianta prevalentemente rettangolare. Sono caratterizzati da coperture a falde con tegole e coppi, con prospetti di forme geometriche prevalentemente in muratura intonacata, con annessi strutture in passato destinati a pagliai e/o rimessa degli attrezzi agricoli.



Figura 17 – Individuazione edifici rurali dismessi dall'uso agricolo (Quadro Conoscitivo del P.R.G. adottato)

Come sopra rappresentato, gli unici edifici più prossimi all'area di intervento sono così identificati:

- Edifici n. 240, 241, 245, 246



Figura 18 – Foto Edificio n°240 – Vista dalla SP15



Figura 19 – Foto Edificio n°241 – Vista dalla SP15



Figura 20 – Foto Edificio n°245 – Vista dalla SP15



Figura 21 – Foto Edificio n°246 – Vista dalla SS80

Dal punto di vista puramente ambientale, come sopra evidenziato, l'area è inserita in un contesto in parte urbanizzato.

Sotto l'aspetto dell'uso del suolo, il settore agricolo permane portante, basato principalmente su seminativi irrigui e colture industriali. L'unità ambientale dei terrazzi alluvionali antichi è caratterizzata dai depositi alluvionali terrazzati più antichi e più alti, generalmente posizionati ai piedi del versante esposto a sud, sud-est della valle fluviale del Tordino.

L'assetto vegetazionale è connotato dall'utilizzo agricolo a seminativo erborato e dalla presenza di coltivazioni specializzate a vigneto e a uliveto. L'intensità dell'azione antropica ha comportato una estesa artificializzazione delle componenti naturali, mentre l'attività agricola sta subendo modificazioni in funzione delle espansioni delle aree urbanizzate e dell'introduzione delle colture industriali intensive.

Nonostante gran parte del territorio comunale sia prevalentemente agricolo e la superficie agricola utilizzata sia ben il 77%, il peso del settore primario all'interno dell'economia locale è piuttosto modesto. Ciò si deve al fatto che le coltivazioni presenti non assumono carattere produttivo, ma costituiscono attività integrative finalizzate per lo più al consumo diretto, continuando ad assolvere in parte al ruolo di gestione e manutenzione del territorio.

BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA

Nel territorio del comune di Mosciano Sant'Angelo non sono presenti aree naturali protette e/o Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della Direttiva 92/43 CEE, nota come Direttiva "Habitat".

Il territorio si trova all'interno di un paesaggio collinare sub appenninico costituito da promontori collinari a modesta ed accentuata acclività alternati a lunghe e profonde valli fluviali. Il paesaggio predominante è quello della collina ampiamente coltivata con ridotti lembi di vegetazione naturale, limitatamente alle stazioni irraggiungibili dalla meccanizzazione agricola. Come documentato dalla Carta della vegetazione reale della Regione Abruzzo (1996), nel territorio comunale, le uniche isole di vegetazione spontanea residua, sono quelle relitte dei luoghi inaccessibili all'utilizzo agricolo o abbandonati dall'uomo in quanto eccessivamente impervi quali scarpate e dirupi ai margini dei campi, zone in erosione e calanchive a ridosso dei fossi, corsi d'acqua, etc. I torrenti e soprattutto i fiumi Tordino e Salinello sono gli unici elementi di connessione ecologica del territorio.

L'area di cui trattasi si inserisce in un contesto caratterizzato da vegetazione avente pregio naturalistico piuttosto basso.

Nell'ambito della redazione del Piano Faunistico per la Provincia di Teramo 2002/2007, è stato condotto uno specifico studio territoriale dal titolo: *"Analisi del territorio provinciale su base geografica finalizzata alla realizzazione delle Aree a Gestione Omogenea"* (Castiglione G., 2001).

L'analisi statistica condotta sull'intero territorio provinciale ha permesso la suddivisione dello stesso in cinque Fasce Ambientali (FA) disposte parallelamente alla costa. Dalla stratificazione dei tematismi riguardanti variabili esplicative di tipo fisico, come la morfologia, il clima e l'altitudine, e di riflesso anche di tipo vegetazionale, come la fisionomia forestale e la copertura del suolo, si caratterizzano le diverse fasce ambientali omogenee.

Il territorio del comune di Mosciano Sant'Angelo ricade sia nella fascia ambientale della collina litoranea che nella fascia della collina interna. A ridosso della fascia costiera, troviamo il territorio collinare sub appenninico costituito da promontori collinari a modesta ed accentuata acclività alternati a lunghe e profonde valli fluviali. Il paesaggio predominante è quello della collina ampiamente coltivata con ridotti lembi di vegetazione naturale, limitatamente alle stazioni irraggiungibili dalla meccanizzazione agricola.

L'utilizzo antropico dei suoli, la maggiore varietà della morfologia, l'eterogeneità e la frammentarietà del paesaggio agricolo, la minore urbanizzazione, la rendono comunque più interessante per la piccola selvaggina rispetto alla fascia propriamente costiera. Le specie di mammiferi selvatici che abitualmente frequentano tali ambienti, sono principalmente i comunissimi piccoli roditori e tra i carnivori la volpe, la faina e la donnola. La volpe è una delle specie più diffuse del territorio regionale e provinciale, malgrado l'attiva caccia e i regolari sforzi di controllo numerico cui è annualmente sottoposta. La specie difatti, oltre ad essere dotata di notoria e indubbia capacità di adattamento alle differenti condizioni, è una delle specie emergenti che maggiormente sfrutta a proprio vantaggio le modificazioni ambientali, anche le più degradanti, tipiche dei territori comunque antropizzati, costituiti da ambienti naturali limitrofi ai nuclei abitativi o alle periferie urbane.

Ben più rappresentata è l'ornitofauna ad abitudini diurne come il passero, lo storno, il rondone e, negli ultimi decenni, anche la tortora dal collare orientale. Presenze rilevanti sono anche quelle dei corvidi, quali gazza, cornacchia e taccola.

Una forte limitazione di questi ambienti è legata alla diffusione del maggese estivo autunnale che offre, sia ai galliformi e sia alla lepre scarse risorse alimentari per lunghi periodi dell'anno. In alcune zone questo può arrivare ad occupare anche la totale superficie agricola utilizzabile con evidenti stravolgimenti per la fauna esistente. Le limitate fasce con vegetazione spontanea sono costituite da vegetazione spontanea arbustiva ed a tratti arborea delle zone in erosione, da boschetti collinari dominati dalla quercia e da interessanti fasce di vegetazione igrofila che accompagnano tutti i fossi campestri. Fagiano e lepre sono comunque sempre presenti. Infine l'alternanza di campi coltivati a girasole, cereali, olivo, ecc., rende buona la potenzialità anche per la migratoria di interesse venatorio come le quaglie e, in prossimità delle zone con aree boscate o lungo i fossi, per colombacci, tortore, tordi e beccacce.

ARIA E FATTORI CLIMATICI

Circa la qualità dell'aria del Comune di Mosciano Sant'Angelo non si hanno a disposizione dati recenti, se non quelli consultabili attraverso il Piano Regionale per la Tutela e la Qualità dell'Aria. In generale nella provincia di Teramo la qualità dell'aria nelle aree urbane è in miglioramento con riferimento ai seguenti inquinanti primari principali: biossido di zolfo, monossido di carbonio; tutti i limiti legislativi esistenti sono rispettati. Nello specifico, come è possibile vedere dall'elaborato che segue il Comune di Mosciano Sant'Angelo rientra nell'ultima categoria "*Zone di Mantenimento*", ossia zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati.

La qualità dell'aria è influenzata direttamente dalle emissioni di inquinanti in atmosfera. Il sito, oggetto di intervento, è lontano da opifici industriali che esercitano particolari pressioni sull'atmosfera. Le modifiche previste con la realizzazione dell'intervento non apportano particolari pressioni sull'atmosfera. Con l'impianto di nuovi alberi nei piazzali di parcheggio e negli altri spazi verdi appositamente predisposti, l'area interessata risulterà arricchita di esemplari arborei giovani ed in buono stato di vegetazione, esemplari che potrebbero far parte delle specie autoctone tipiche dell'ambiente. Tale sistemazione consentirà di valorizzare l'inserimento paesaggistico delle strutture e consentire così l'incremento del livello di naturalità attuale.

Il clima, con i suoi principali elementi (temperatura e precipitazioni), è di estrema importanza per l'analisi ambientale di un dato territorio grazie ai suoi importanti effetti sulla vita delle piante e degli animali. La definizione dei parametri climatici assume, nell'ambito delle analisi delle caratteristiche ambientali di un territorio, una grande rilevanza in quanto essi intervengono, unitamente agli altri fattori abiotici (pedologici, ecc.), sulla distribuzione degli ecosistemi.

I fattori bioclimatici presi in considerazione sono essenzialmente le precipitazioni e la temperatura, dato che l'acqua ed il calore sono gli elementi fisici che maggiormente condizionano la vita. La fascia costiera teramana, e le colline retrostanti appartengono alla sotto regione mesomediterranea, caratterizzata da un periodo secco che ha luogo nei mesi estivi. Le piogge, invece, prevalentemente a carattere temporalesco, sono concentrate nel periodo invernale, con influenze dovute alla presenza del vicino corso d'acqua costituito dal Fiume Tordino.

Il regime delle precipitazioni risulta sdoppiato in due periodi di massima attività, nelle stagioni primaverile ed autunnale, e nei rimanenti due periodi di minima attività. Le basse temperature che accompagnano le brevi precipitazioni invernali non consentono, comunque, il verificarsi di una vera e propria stagione secca.

I valori pluviometrici medi riscontrati per l'area in esame prossima al Fiume Tordino raggiungono i 653 mm.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il progetto di variante parziale al P.R.G., come già evidenziato, interviene in area solo in parte già urbanizzata ed in minima parte edificata, e prevede, l'utilizzo della risorsa suolo, sia in a fase di cantiere che in fase di esercizio. L'attuazione del piano proposto, comporta bassi livelli di impatti sul territorio.

Nella proposta progettuale di variante, viene pressoché confermata la medesima destinazione urbanistica del P.R.G., sia vigente che adottato. L'area individuata per l'edificio di progetto e delle relative opere di urbanizzazione primaria, mira a ridurre i lavori di sbancamento e riporto, assecondando con la disposizione planimetrica l'andamento naturale del terreno. Dall'analisi già svolte in sito, i terreni di scavo analizzati non risultano contaminati. In fase di cantierizzazione saranno effettuate ulteriori specifici prelievi e verifiche estese a tutta l'area interessata comunque da lavori di scavo per la verifica puntuale di assenza di inquinanti di qualsiasi tipo.

Per quanto concerne le emissioni in fase di cantiere, sono state effettuate scelte progettuali, quali la completa prefabbricazione delle strutture, che cercano di limitare le emissioni di polveri e limitano la durata complessiva del cantiere, trasferendo in stabilimento alcune categorie di lavorazioni, altrimenti impattanti sia dal punto di vista delle emissioni di polveri che acustiche.

Data la tipologia dell'intervento, costituite da un solo edificio destinato a logistica e deposito, non sono previste emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti di significativa entità generate da tali funzioni in fase di esercizio. Le emissioni più significative sono invece dovute alle emissioni acustiche e all'immissione in atmosfera di polveri inquinanti dovute al traffico veicolare indotto, peraltro già esistente e comunque già valutato nei precedenti iter urbanistici.

Alla luce delle verifiche di congruenza occorre anche valutare la possibilità di scelte alternative all'intervento proposto. Si evidenzia che data la particolarità dell'intervento proposto, rappresentato da una variante parziale la P.R.G. che intende ridare un nuovo assetto a destinazioni urbanistiche già in essere, per "Alternativa zero" occorre prender in considerazione lo stato urbanistico dell'area, già assentito nei precedente iter di autorizzazione paesaggistica.

Quindi a livello paesaggistico le modifiche proposte vengono ritenute comunque congruenti con l'assetto urbano nel quale si inseriscono le opere.

Per quanto non specificamente riportato nella presente relazione paesaggistica si rimanda agli elaborati grafici allegati.

MERLINO PROGETTI SRL

Il Progettista

Dott. Ing. Domenico Merlino